

## VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE DEL 7 FEBBRAIO 2009

Presenti: p. Roberto Nava, Marina Lorini Verlatto, Pierroberto Barbiero, Roberto Baldin, Antonietta Lancia Bertulli, Giovanni Venturelli, Gabriele Pernigo, Fabio Cagol, Daniela Longato Cecchin, Mario Betetto, Paola Betetto, Marco Cenzato, Maria Giovanna Damian, Bepi Iori.

Per il Consiglio degli Affari economici: Bruno Mazzo, Mauro Feltini, Paolo Baldin

Alle ore 15,00, dopo il momento di preghiera iniziale in cui si ricorda p. Giancarlo Manzoni, recentemente mancato nella nostra comunità, R. Baldin introduce l'Odg spiegando l'iter finora percorso dal gruppo di lavoro che ha elaborato il progetto di rinnovamento del Patronato, ricordando l'impegno profuso nel lavoro dall'ing. Tretti.

Mauro Feltini introduce e spiega la presentazione "Una comunità accogliente" che illustra il progetto finora elaborato; alleghiamo a parte i contenuti della presentazione.

Venturelli chiede agguagli rispetto all'eventuale tempistica di realizzazione. Feltini risponde che prima va fatta la costruzione della nuova ala del Patronato, per poi passare all'ampliamento della Casa di Accoglienza, cercando di ottimizzare i tempi per la fruizione del Patronato, senza creare vincoli.

Iori chiede raggugli rispetto alla tempistica di approvazione del progetto, ma viene ampiamente rassicurato in tal senso.

I finanziamenti finora promessi sono tutti legati alla realizzazione della Casa di Accoglienza.

La quota che dovrà essere reperita è equivalente a circa il 33% della spesa prevedibile.

Cenzato ricorda che già per la realizzazione della casa di accoglienza 10 anni fa ci sono state le stesse prospettive.

Lancia chiede il coinvolgimento della comunità per la realizzazione della vita comunitaria con progetti di animazione, di contenuti, perché sia chiaro che il centro parrocchiale è un luogo di realizzazione della vita comunitaria e che serve al bene di tutta la comunità e del nostro territorio.

P. Roberto concorda su questo argomento e sottolinea l'importanza dell'accoglienza, soprattutto delle famiglie più giovani.

Lorini si chiede come sia possibile coinvolgere le famiglie in questo progetto, dato che il centro parrocchiale è una realtà percepita come poco importante. Forse bisognerebbe puntare maggiormente sull'ampliamento della Casa di Accoglienza che viene percepita come realtà positiva.

Feltini risponde che dobbiamo cogliere questa opportunità per lanciare contemporaneamente due progetti. Non possiamo realizzare la Casa di Accoglienza senza rielaborare gli spazi del Centro Parrocchiale.

R. Baldin evidenzia che dobbiamo puntare sul progetto del Patronato, visto come un progetto sì da finanziare, ma anche da riempire di contenuti, con particolare attenzione alle diverse fasce di età dei fruitori. La stessa cosa vale in parte per la Casa di Accoglienza, per la quale devono essere coinvolti nuovi volontari. Le persone di buona volontà e coinvolgibili non mancano: dobbiamo dare maggiore continuità nel coinvolgimento e nell'accoglienza, anche fra vari gruppi parrocchiali. Tutto questo va vissuto come occasione di interazione e di crescita, perché il patronato non sia il contenitore-scatoletta delle varie attività, ma il luogo dove la comunità si incontra e condivide. Dobbiamo anche guardare alle altre esperienze di patronato in città e in diocesi.

Paolo Baldin mette in evidenza il fatto che un patronato fruibile è un patronato che ha proposte anche per la terza età, ovvero anche non rivolte esclusivamente ai giovani e agli adolescenti.

Pernigo vede il Centro Parrocchiale anche come un centro di aggregazione nel nostro piccolo territorio parrocchiale, cosa importante per le attività che devono essere vissute agevolmente.

Padre Roberto sottolinea che il Centro Parrocchiale è centro di servizio per tante attività non strettamente pastorali, come il festeggiamento di compleanni o le assemblee condominiali, che diventano punto di contatto con le persone che vivono nel nostro territorio.

R. Baldin mette in evidenza che sarebbe opportuno informare i gruppi che gravitano in Parrocchia e l'intera comunità entro la prossima Pasqua.

Feltini suggerisce di fare comunicazioni a più livelli e in più modalità, per raccogliere i pareri di quante più persone possibile.

Cenzato e Barbiero chiedono chiarimenti rispetto alla gestione degli spazi, ottenendo raggugli.

Paola Betetto chiede come si pensa di utilizzare le stanze progettate e se ci saranno innovazioni nell'uso dei materiali di costruzione e degli impianti. R. Baldin risponde che c'è una richiesta in questo senso, ma che deve ancora trovare una risposta concreta in questa fase del progetto.

Venturelli chiede se le attrezzature esterne del Patronato resteranno e viene rassicurato in questo senso. Chiede, però, che vengano ampliate le attrezzature (come lavandini esterni) e anche di quanto può essere utile per le attività del gruppo sportivo.

Cagol sottolinea come sia indispensabile l'incontro del Consiglio o del Coordinamento con i gruppi attivi in parrocchia per cogliere meglio le esigenze. Evidenzia la mancanza di un vero e proprio magazzino.

Longato evidenzia che è necessaria la piena adesione della comunità per la realizzazione di questo progetto. Inoltre propone che ci siano delle priorità di incontro, dando precedenza ai gruppi che vivono situazioni più difficili.

M. Betetto evidenzia che ci sarà necessità di forze nuove nel volontariato di gestione della Casa di Accoglienza.

Con la proposta di organizzare un calendario di incontri con i vari gruppi e la comunità per dare informazioni, attraverso una commissione che segua i lavori e una che crei il progetto dei contenuti del centro parrocchiale, attraverso la partecipazione di rappresentanti di tutte le aree operative., la riunione viene chiusa alle 17,45.